

Dalla virologia numerica alla zonalista

La zona mista è quell'area degli spogliatoi in cui i giornalisti intervistano a caldo gli atleti a partita appena conclusa.

Io credo che, continuando ad utilizzare lo sport come metafora per il COVID 19, siamo entrati in questa fase.

Siamo in zona mista.

I numeri, da qualche giorno, fortunatamente, indicano una direzione univoca. E non hanno bisogno di particolari interpretazioni.

Lasciando, però, spazio ad altri numeri e riflessioni su cui, ho ritenuto, fosse doveroso dedicare uno spazio. Uno spazio, cioè, di confronto e riflessione che continuerà ad essere aperto tutti i giorni qui e su Facebook.

Ovviamente, sarà anche l'occasione per dare una sbirciata ai numeri del giorno e valutarne specificità eventuali.

(Anche venerdì 24 aprile, si consolida il trend. Circa 3.000 totali positivi con 63.000 tamponi che fanno salire un pochino il tasso di contagio al 4.8%. Sempre circa 3.000 guariti. Una contrazione un po' più limitata degli attuali positivi (meno 321). Tant'ancora i decessi. 420).

La prima zona mista è dedicata ad un numero, e come potrebbe essere altrimenti.

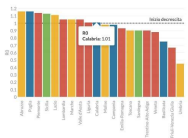
Il fatidico R_0 .

Che dovrà essere un numero importante se per 60 giorni ci hanno detto che se non si scendeva al di sotto di 1 non si sarebbe potuta avviare la fase 2.

Ma cos'è R_0 ?

R_0 ci dice quanti contagi vengono generati, per trasmissione interpersonale a partire da un soggetto positivo. Eh sì. Ma positivo da quanto? E positivo fino a quando?

Perché assumiamo che io sia positivo. Ed entro in contatto con una persona al giorno. Un conto è che io sia positivo per 10 giorni. Un conto che lo sia per 20. Raddoppierei, verosimilmente, il numero di contagiati.



Venerdì 24 aprile si hanno tanti dati e si possono ipotizzare dei calcoli statistici a posteriori. Esistono vari modelli e metodi.

Va bene. Ma che periodo di infezione consideriamo? 10? 20? 30 giorni? Per quanto tempo cioè siamo contagiosi?

A seconda del numero otteniamo R_0 completamente diversi.

E gli asintomatici, che neanche sono censiti come li consideriamo?

Quindi parlare di numeri, come fanno i nostri politici, senza parlare di modelli ha davvero poco senso. A differenza, per esempio, di quanto ha fatto la Merkel nel suo unico discorso alla Nazione tedesca.

Allora, anziché inseguire numeri a caso, ha probabilmente, più senso scegliere un metodo

